

L'EPISTOLARIO ELBANO DI NAPOLEONE

(Ottava puntata)

DECISIONE

Poiché San Martino non costerà che 20.000 franchi, avremo un risparmio di 10.000 franchi, che saranno quindi disponibili. Bisogna farci rimborsare i 6.000 franchi avanzati per il palazzo della principessa Paolina e destinare le due somme al palazzo di Porto-Ferraio. E così sarà anche per le economie fatte alla Madonna. Non ci sarà quindi un supplemento di credito..

NAPOLEONE

AL GENERALE CONTE DROUOT

Governatore dell'isola d'Elba

Porto-Ferraio, 6 ottobre 1814

Saranno formate due compagnie di tutti i Polacchi, mammalucchi e cacciatori che sono qui, una a piedi e una a cavallo. Saranno agli ordini del comandante Jermanowski. La compagnia a cavallo sarà composta da 1 capitano, 1 luogotenente, 7 marescialli d'alloggio, 1 furiere, 1 tromba e 11 cavalleggeri. I cacciatori e i mammalucchi della Guardia faranno parte di questa compagnia. La compagnia a piedi sarà formata da 1 capitano, 1 luogotenente, 1 maresciallo-capo d'alloggio, 4 marescialli d'alloggio, 1 brigadiere-furiere, 8 brigadieri, 1 tromba o tamburo e 79 soldati. Questa compagnia farà il servizio dei cannonieri. Si farà fare l'esercitazione al cannone ai sottufficiali e soldati, e si affretterà la loro istruzione con la più intensa attività possibile. Sarà necessario collocare un pezzo sotto una volta, per le esercitazioni nei giorni di pioggia. Il capitano di questa compagnia prenderà ordini dal comandante d'artiglieria durante il servizio; ma renderà conto tutti i giorni al maggiore polacco per tutto ciò che riguarda la disciplina, la contabilità, gli avanzamenti ecc.

Date ordini più chiari perchè il distaccamento di cavalleria abbia costantemente le sue armi in buono stato e un pacchetto di cartucce. Raccomandate pure che gli ufficiali facciano esattamente il servizio delle scuderie.

Qualche giorno dopo che le selle e i finimenti saranno rimessi nella selleria, fatevi assicurare dal maggiore Iermanowski che tutti siano stati restituiti e in buono stato, e ne stenderete un verbale.

Tutte le compagnie a piedi saranno fornite di scarpe; di conseguenza tutti gli stivali saranno messi in magazzino, per servirsene quando occorre.



Silhouette (da Choder)

Tutti i picchetti di scorta saranno agli ordini del capo-squadrone Rol, che li ispezionerà.

NAPOLEONE

AL GENERALE CONTE BERTRAND

Gran Maresciallo di Palazzo

Porto-Ferraio, 10 ottobre 1814

Signor Conte Bertrand, è mia intenzione di distribuire alle Guardie tutte le terre che mi appartengono attorno alle saline. Donerò agli ufficiali fino a due arpenze di terra in proprietà ad essi e ai loro bambini.

Accordo molto volentieri al colonnello Mallet il giardino che chiede in proprietà in modo che le spese che vi farà gli restino.

NAPOLEONE

A FERDINANDO GIUSEPPE

GRANDUCA DI TOSCANA a Firenze

Porto-Ferraio, 1° novembre 1814

Signor Fratello e carissimo Zio, non avendo ricevuto notizie di mia moglie dal 10 agosto, né di



LEGGETE E DIFFONDETE

lo scoglio

mio figlio da 6 mesi, affido al cavalier Colonna questa lettera. Io prego Vostra Altezza Reale di farmi sapere se vorrà permettermi di indirizzargli, ogni otto giorni, una lettera per l'Imperatrice e di inviarmi di ritorno sue notizie e le lettere della contessa di Montesquieu, governante di mio figlio. Io mi lusingo che, malgrado gli avvenimenti che hanno cambiato tante persone, Vostra Altezza Reale mi conservi ancora un po' di amicizia. Se volesse darmene assicurazione, ne potrei ricevere un sensibile conforto. In tal caso, la pregherei di essere favorevole a questa isoletta, che divide i sentimenti della Toscana per la sua persona. Vostra Altezza Reale non dubiti della costanza dei sentimenti che mi riconosce per Lei, come anche la perfetta stima e l'alta considerazione che io gli porto. Mi ricordi ai suoi bambini.

NAPOLEONE

AL GENERALE CONTE BERTRAND
Gran Maresciallo di Palazzo

Porto-Ferrajo, 1° novembre 1814

Il capitano Richon ha portato 400 rubbi di grano, cioè 1.500 sacchi ovvero 2.000 quintali, per un valore di 26.250 franchi. Quanto si vende oggi a Porto-Longone e Porto-Ferrajo?

Ordinate al capitano Richon di venire qui, fate scaricare il grano nei magazzini e affidatelo al responsabile della conservazione almeno fino al mese di ottobre. Il verbale di ricezione firmato dal capitano e dal magazzinoiere sarà rimesso al signor Peyrusse, che regolerà il conto a Roma.

NAPOLEONE

AL GENERALE CONTE BERTRAND
Gran Maresciallo di Palazzo

Porto-Ferrajo, 3 novembre 1814

Signor Conte Bertrand, mi era stato proposto di fare un almanacco per l'isola; mi sono opposto. Desidero solamente averne uno piccolo per me. Il segretario generale dell'intendenza potrà farlo. Questo almanacco comprenderà il nome di tutti i membri dell'ordine giudiziario e di tutti gli impiegati dell'amministrazione con l'indicazione del loro paese d'origine e dell'ammontare del loro trattamento o stipendio. Comprenderà anche tutto il clero, dopo il gran vicario fino al semplice chierico, con il trattamento che ricevono e il loro paese. Ciò

mi darà un'idea di tutti gli impiegati dell'isola. (Napoleone voleva insomma la schedatura dei suoi sottoposti con i relativi introiti; una specie di anagrafe fiscale come si richiederebbe oggi, soprattutto ai politici, N.d.t.)

NAPOLEONE

AL GENERALE CONTE BERTRAND
Gran Maresciallo di Palazzo

Porto-Ferrajo, 5 novembre 1814

Signor Conte Bertrand, ho ricevuto il vostro rapporto sullo sfruttamento della cava di marmo di Campo. Approvo le ordinazioni seguenti: 1°) un camino da 335 franchi; 2°) quattro vasi per 440 franchi; 3°) sei caminetti per 216 franchi; 4°) sei vasi uguali a quelli che sono a San Martino, ma più trasparenti, per 240 franchi. Totale dell'ordinazione 1231 franchi. Se i vasi sono molto trasparenti ne commissionerei un numero maggiore. Ma sarà assai importante che si possano fare dei pavimenti di marmo che potrebbero trovare

smercio anche per le chiese. Fatemi sapere ciò che occorre per impiantare una segheria.

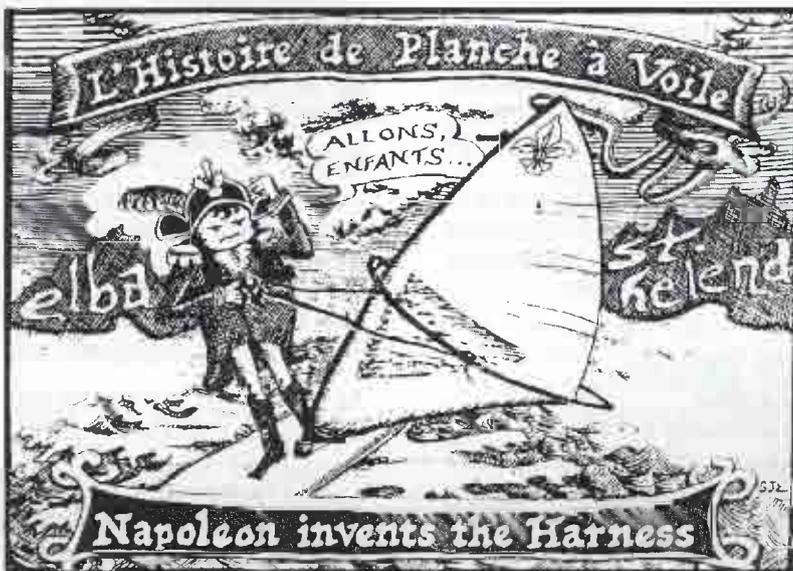
Assicuratevi che il denaro sarà impiegato per acquistare gli attrezzi per costruire la capanna. C'è da attendersi che gli operai dopo che li abbiamo pagati li facciano sparire.

NAPOLEONE

AL SIGNOR PEYRUSSE, TESORIERE

Porto-Ferrajo, 15 novembre 1814

Ho a Livorno molti affari che desidero portare in fondo; ho anche molti acquisti da farvi; decido dunque di spedire il signor Hollard, mio giardiniere di Porto-Ferrajo, che si imbarcherà su la *Carolina*. Incontratelo e dategli le necessarie istruzioni. Porterà una lettera vostra al signor Bartolucci, con la quale farete conoscere che siete autorizzato a saldargli il conto della spedizione dei libri, che ammonta a 3.235 franchi e 71 centesimi, secondo la fattura allegata. Ho ridotto, il numero dei libri vecchi e scompagnati, e gli restituisco *Lo spettacolo della natura* di Pluche. Voi troverete qui unito un elenco di libri che restano da spedire da Livorno della prima ordinazione. Scrivete al signor Bertolucci che non ho più bisogno di questi, perché



Caricatura americana (da "Sailboarding")

li ho ricevuti da un altro luogo. Direte che la prima condizione, facendo questo acquisto, era che mi sarebbero stati spediti subito; tuttavia sto aspettando da sei mesi. Per far cessare ogni lamentela, acconsento di ricevere tutti quelli portati nell'elenco e che arriveranno per mezzo de *la Carolina*. Dopo di questi non ne riceverò altri. Il libraio potrà, mandarli legati in brossura, così come sono, ma dite al signor Bartolucci che tutti quelli vecchi o di svariate edizioni o che hanno qualche difetto, non li voglio ricevere a Porto-Ferrajo. Preferirei che non me li mandasse, data la cattiva qualità degli invii precedenti e il modo in cui la commissione è stata eseguita.

Incaricate Hollard dell'acquisto di tutte le cose comprese nella mia nota. Siccome credo che l'accettazione del signor Bartolucci è inutile per il pagamento, potrete dare una lettera di credito al giardiniere.

Il segretario del Gran Maresciallo teneva la corrispondenza con Livorno e Genova, ma, siccome siete voi l'incaricato dei pagamenti, è più naturale e più semplice che lo facciate voi stesso.

NAPOLEONE

AL GENERALE CONTE DROUOT

Governatore dell'isola d'Elba

Porto-Ferrajo, 6 dicembre 1814

Bisognerà far rilevare dal giovane ufficiale del genio e da uno o due guardie sempre del genio la pianta dei dintorni di Porto-Ferrajo. Bisognerà che questo disegno sia fatto su una scala piuttosto grande e che le disuguaglianze del terreno fossero esattamente segnalate, affinché essa possa servire in caso di assedio.

NAPOLEONE

AL GENERALE CONTE DROUOT

Governatore dell'isola d'Elba

Porto-Ferrajo, 11 dicembre 1814

L'usanza di Parigi è di lasciare la sciabola ai granatieri che vengono mandati in congedo; si lascerà anche ai nostri. Si ritirerà solo a quelli che sono licenziati.

Fate stampare qui a Porto-Ferrajo un modello di diploma; vi farete mettere le mie armi (il mio

stemma. N.d.t.) nel mezzo. Fate cancellare la formula di "Sovrano dell'isola d'Elba", che è ridicola. Farete sì che questo diploma sia conosciuto dalla Guardia, affinché veda come vengono trattati i granatieri che cessano dal servizio.

NAPOLEONE

AL GENERALE CONTE DROUOT

Governatore dell'isola d'Elba

Porto-Ferrajo, 22 dicembre 1814

Vi mando tre documenti relativi a un taglio di legna da fare nel bosco del Giove e del Volterraio. Desidero che voi concertiate col signor Pons per far tagliare circa 1.000 steri di legna che sarà trasportata alla Marina per gli operai della miniera sotto la sua sorveglianza. Bisognerebbe che lo stero non costasse più di 40 o 50 soldi.

Napoleone dà poi disposizioni per il rimborso delle spese per il trasporto a mezzo del "l'Ape" e de "la Mosca". E prosegue: Se questi bastimenti non saranno sufficienti, ne acquisteremo uno per portare questa legna alla Linguella con i marinai della Guardia e quelli del brick. Non si tocchino però gli alberi più grossi, che possono servire per le costruzioni.

AL GENERALE CONTE DROUOT

Governatore dell'isola d'Elba

Porto-Ferrajo, 25 settembre 1814

Presentatevi tre ufficiali, capo di battaglione o capitani, per comandare i forti di Montebello, Sant'Ilario e San Cloud. Gli uni e gli altri vi saranno alloggiati con proibizione di dormire fuori. Essi avranno le chiavi del magazzino viveri, delle polveri e delle cisterne.

Dal 1° settembre il servizio a questi forti sarà fatto da un sergente e dieci uomini del battaglione corso. In ciascuno di essi ci saranno inoltre due cannonieri. Questi distaccamenti saranno rilevati tutti i mesi e non avranno altra caserma.

Napoleone elenca i pezzi d'artiglieria (cannoni, mortai, obici) di cui saranno forniti, stabilisce la guarnigione, ordina e dispone tutto quanto è necessario per i tre forti.

(fine ottava puntata)

IL CENTRO NAZIONALE DI STUDI NAPOLEONICI E DI STORIA DELL'ELBA



pubblica da 30 anni una prestigiosa rivista storica. Tutti coloro che fossero interessati a riceverla possono iscriversi al Centro e averla con la modica spesa di £. 25.000 annue, dalla sede dell'ente in Portoferraio.